



CANTIERE. Ieri il sopralluogo del sottosegretario Vicari sui lotti in costruzione fra Rosolini e Modica: «Si tratta della seconda opera in lavorazione più grande di tutta Italia»

# «Cinquecento lavoratori impegnati per l'autostrada»

◆◆◆ «Questo cantiere è la seconda opera in lavorazione più grande in tutta Italia dopo la variante di valico» (il cantiere fra la Toscana e l'Emilia Romagna).

Lo ha detto Simona Vicari, sottosegretario alle Infrastrutture, durante il sopralluogo a cui ha partecipato ieri mattina sul tratto in costruzione dell'autostrada Siracusa-Gela, nei lotti 6, 7 e 8 che da Rosolini portano a Modica. Ed è stato proprio allo svincolo di Modica, nella galleria Mandriavecchia dove il 26 gennaio scorso è stato abbattuto il diaframma e nel viadotto Scardina, che Simona Vicari ha salutato le maestranze negli uffici di cantiere e direzione lavori del campo base «Salvia». Nella visita il sottosegretario era accompagnato dal deputato nazionale di Area popolare, Nino Minardo, il quale ha chiesto l'impegno a far completa-



Simona Vicari, al centro, durante il sopralluogo nel campo base «Salvia» del cantiere dell'autostrada

re il finanziamento e appaltare quanto prima il lotto 9, tratto Modica-Scicli oltre ad accelerare l'iter dei lotti successivi. C'era tra gli altri anche il consigliere del Cas, Nitto Rosso. I lavori dell'autostrada sono realizzati dalla Cosige che è un Raggruppamento Temporaneo d'Imprese composto da Condotte spa e Cosedil. Per la Vicari «il cantiere dell'autostrada Siracusa-Gela è l'istantanea di come il Governo nazionale stia lavorando per l'ammodernamento delle infrastrutture siciliane. Vista la forte riduzione dell'impatto ambientale rappresenta una autentica best-practice, grazie alla riutilizzazione del materiale proveniente dagli scavi che viene destinato alla formazione dei rilevati stradali. Con l'impegno economico del Governo che ha coperto la quasi totalità dell'investimento, circa 500

maestranze lavorano ogni giorno per regalare alla Sicilia una viabilità degna della sua storia e della sua strategicità in ambito nazionale». Nino Minardo aggiunge: «Con soddisfazione abbiamo constatato come i lavori procedano alacrememente e questo 2016 sembra essere l'anno fortunato per vedere concretizzati i primi chilometri di autostrada in provincia di Ragusa. Mi ritengo orgoglioso del fatto che noi, come classe dirigente, siamo riusciti a far partire i lavori, dopo 40 anni di attese, di pastoie burocratiche e lungaggini di ogni genere. Lavori avviati grazie ad un appalto che è tra i più importanti in Italia e sicuramente tra i primi in Sicilia. Il Ministero, attraverso il sottosegretario Vicari, ha raccolto indicazioni precise circa l'importanza dell'opera che sarà completata entro il 2017». (G4)





**IL CASO.** Il sindaco Piccitto contro l'emendamento Dipasquale: «È stato proposto quasi con finalità moralizzatrici, come se avessimo sperperato i fondi derivati dalle royalties»

**I dati del Comune contro la riduzione dei fondi derivanti dalle estrazioni petrolifere:** «Nel 2010 da Stato e Regione arrivavano al Comune 36 milioni di euro, nel 2015 ne sono arrivati 8 ma i servizi non sono diminuiti»

**Giada Drocker**

●●● Senza gli introiti della royalties petrolifere probabilmente il Comune di Ragusa avrebbe dovuto (o dovrebbe) tagliare tanti e tali servizi soprattutto in campo sociale da mettere in ginocchio una città. Questo il senso delle dichiarazioni rese ieri mattina da sindaco e giunta a sostegno della ribellione all'«emendamento Dipasquale» che nella Finanziaria regionale toglierebbe diversi milioni di euro – poco meno di nove secondo le prime stime – alla città di Ragusa cancellando anche il finanziamento della Legge su Ifla.

«Il carico, il taglio delle risorse a vantaggio di altri comuni deve essere trasferito sulla quota della Regione e non su quella dei comuni dove viene effettuata attività estrattiva. Questa norma, oltretutto potrebbe avere ripercussioni importanti, potrebbe essere applicata non solo su Ragusa ma anche sugli altri comuni in cui si estrae il petrolio», spiega Piccitto che aggiunge: «I comuni non possono finanziare leggi regionali con propri fondi e comunque è inaccettabile che si proponga questo emendamento quasi con finalità moralizzatrici, come se avessimo sperperato i fondi che derivano dalle royalties». Una delle battaglie verrà giocata all'Ars, l'altra è quella sul territorio. Il teorema sostenuto dalla giunta Piccitto parte dalla comparazione dei dati riferiti agli trasferimenti nazionali e regionali: «Se nel 2010 da Stato e Regione arrivavano al Comune 36 milioni di euro – spiega l'assessore



Da sinistra gli assessori Salvatore Corallo e Massimo Iannucci ed il sindaco Federico Piccitto (Foto: D. M. C. P.)

sore al Bilancio, Stefano Martorana – nel 2015 ne sono arrivati 8 ma i servizi non sono diminuiti». La spesa sociale del Comune ha potuto contare per il 2013 ed il 2014, su circa 6,8 milioni di euro per ciascun anno, che diventano 6,3 nel 2015 conferma anche l'assessore Salvatore Martorana. Undici milioni circa per fronteggiare spese

non obbligatorie – a titolo esemplificativo – per investimenti, dalla pista ciclabile alla manutenzione stradale, all'efficientamento energetico ma anche per mantenere contenute le quote di partecipazione dei cittadini agli scuolabus o alla refezione scolastica, per l'apertura degli asili nido, per l'aiuto ad anziani e disabili e alle

loro famiglie, per sostenere il reddito di cittadinanza. Per conguagli di bollette energetiche non pagate, sono stati destinati oltre 900mila euro nel 2014 ed oltre 3 milioni nel 2015. E se il Comune di Ragusa sostiene l'assessore Corallo, «è quarta stazione appaltante secondo l'Osservatorio Ance, con 11 milioni di opere pubbliche

finanziate lo si deve anche allo svincolo di risorse operato grazie alle royalties». Insomma secondo la giunta ogni voce finanziata è un indiretto sostegno allo sviluppo economico. L'assessore all'Ambiente Zanotto sostiene che «se le royalties sono passate dal 10 al 20 per cento lo si deve all'emendamento del M5S dello scorso an-

no» e invita a riflettere sul fatto che in tutto il resto del mondo le percentuali arrivano anche all'80 per cento. Il sindaco Piccitto conclude dicendo «l'obiettivo è efficientamento per l'indipendenza energetica ed equità, sociale per i contribuenti: lezioni di morale non ne accettiamo da nessuno».

(\*GIADP)





**POZZALLO.** Il sindaco Luigi Ammatuna a tutto campo. E annuncia che non si ricandiderà più

# «Fondi ex Isc, ci hanno isolato»

**MICHELE GIARDINA**

POZZALLO. Fine anni Sessanta. Disoccupazione? Unica ancora di salvezza – pensano i politici del tempo – l'industrializzazione della zona. Nascono così l'Azasi e l'Insicem. Con uffici e centro di potere a Modica e stabilimenti industriali, il cementificio prima e la Ferriera poi, a due passi da Pozzallo. Quarant'anni dopo la politica raccoglie i cocci di un fallimento annunciato. La Regione, messi in liquidazione gli stabilimenti industriali di Ems, Espi, Azasi, decide di destinare le somme ricavate dalla vendita ai territori delle province in cui ricadono gli stabilimenti dismessi. Parte da questa premessa il sindaco di Pozzallo, Luigi Ammatuna, per esprimere il suo disappunto per il trattamento riservato a Pozzallo nell'utilizzo dei fondi ex Insicem.



**«Dall'industria ormai inesistente alla polemica sulle royalties. Lo strabismo politico impazza»**

“La storia – dice – si ripete. Mentre negli anni Sessanta l'intelligenza politica ci ha “regalato” prima il cementificio e poi la Ferriera, quella di oggi, ci ha egoisticamente tenuto fuori dai fondi ex Insicem. Altro esempio concreto di strabismo della politica – aggiunge – la polemica in corso sull'emendamento presentato dall'on. Nello Di Pasquale per l'equa distribuzione fra tutti i comuni della provincia di una parte delle royalties petrolifere”. Ammatuna, che in questa occasione ci conferma la decisione di non volersi

ricandidare, sfoga quindi tutta la sua amarezza per avere toccato con mano, in questi quasi quattro anni di sindacatura, l'esasperato machiavellismo di alcuni mestieranti della politica.

“Consapevole che il porto di Pozzallo rappresenta per l'area iblea e per il Sud Est una grande occasione di crescita e sviluppo – afferma con tono fermo e pacato – ho sempre fatto gioco di squadra, confrontandomi, tutte le volte che è stato necessario, con i colleghi della provincia e con i sindacati su alcuni temi importanti, quali turi-



IL CENTRO STORICO DI POZZALLO E, NEL RIQUADRO, IL SINDACO LUIGI AMMATUNA

smo da crociera, accoglienza migranti, lavori di potenziamento del porto, torto subito per il finanziamento Cipe di 20 milioni di euro concesso a Lampedusa e zero a Pozzallo ove, nel 2014, sono sbarcati circa 30.000 fuggitivi”.

“Senza dire – ci tiene a precisare Ammatuna – che l'anno scorso ho prontamente accolto la proposta della triplice sindacale di organizzare a Pozzallo la Festa del Primo maggio, nella speranza di accendere finalmente i riflettori su questa civile città di frontiera che merita rispetto. Oggi os-

servo che, al di là di discorsi più o meno roboanti, non è successo nulla; Pozzallo continua ad essere ripagata con una ingenerosa e ingiusta politica di apparente attenzione e di sostanziale isolamento. Come toccato con mano anche nel corso dei lavori del recente convegno organizzato dalla Cgil con la proposta, per fortuna andata a vuoto, di aggregare il porto di Pozzallo ad una fantomatica Autorità portuale da istituire per un “Grande Porto dello Ionio” con Catania (capofila), Augusta, Siracusa e Gela”.





**IL "TESORO".** Il sindaco Piccitto e l'assessore Stefano Martorana sui proventi delle società petrolifere

# «Non abbiamo mai sperperato le royalties ma finanziato spese correnti non obbligatorie»

“Ecco come abbiamo impiegato le royalties in questi tre anni”. La giunta Piccitto, ieri in conferenza stampa, si avvale nuovamente di slide e grafici per difendersi dalle accuse di “sperpero” di 48 milioni di euro incassati come ristoro ambientale perché territorio interessato dalle attività di estrazione degli idrocarburi.

“Ho sentito presentare l'emendamento Dipasquale come parte di un'opera moralizzatrice – ha esordito il sindaco – su Ragusa che disperde finanziamenti. Per fugare definitivamente questi dubbi, abbiamo deciso di rispondere con chiarezza”.

Mantenimento del welfare, sviluppo economico e opere pubbliche, queste le voci finanziate con le royalties. “Nel biennio 2013-2014 – ha spiegato l'assessore al Bilancio Stefano Martorana – queste risorse hanno finanziato esclusivamente la spesa corrente a copertura di spese non obbligatorie di competenza del Comune. Nel 2015, grazie alla crescita di queste entrate, abbiamo inoltre destinato più di 11 milioni di euro per investimenti, quindi opere pubbliche e manutenzioni straordi-

narie. Tra le voci principali la pista ciclabile di Marina, le manutenzioni stradali e l'efficientamento energetico. Per quanto riguarda la spesa sociale, le royalties hanno finanziato interventi di welfare per circa 21 milioni di euro nel triennio 2013-2015. Ed ancora, nell'ambito della cultura e dello sport, abbiamo finanziato circa 1,4 milioni di euro di interventi. Oltre 200 mila euro per Sviluppo economico. Si tratta di voci che sicuramente hanno contribuito al benessere della comunità ragusana”.

La finalità della conferenza stampa era anche quella di aggiornare la città sulle mosse portate avanti dall'amministrazione Piccitto per contrastare l'emendamento che modifica il meccanismo di attribuzione delle royalties, il loro utilizzo dagli enti territoriali nonché il meccanismo di finanziamento della Legge regionale su Ibla.

Il sindaco Federico Piccitto ha fatto quindi il punto della situazione, partendo dalla lettera inviata (a nome del primo cittadino nonché del presidente del Consiglio Giovanni Iacono) ieri mattina al presidente dell'Assem-



Sopra, il sindaco di Ragusa, Federico Piccitto durante la conferenza stampa di ieri a Palazzo dell'Aquila. Sopra, a destra, l'assessore al Bilancio, Stefano Martorana



bles vadano ripartite tra Stato, Regione ed i Comuni nei cui territori si effettuano le ricerche e le coltivazioni”.

Sul finanziamento della Legge su Ibla, il sindaco Piccitto ribadisce: “Non si può finanziare una legge regionale con risorse proprie del Comune. Anche questo punto appare in netto contrasto con l'autonomia finanziaria dell'Ente”. Insomma, per l'amministrazione si tratta di un “emendamento senza senso”.

“Speriamo - conclude il primo cittadino - che in Aula venga completamente stralciato. O, quanto meno sia fortemente modificato. Per questo il gruppo Cinque stelle all'Ars ha presentato sia degli emendamenti soppressivi che degli emendamenti modificativi”.

blea regionale siciliana Giovanni Ardizzone, nella quale si denuncia l'inammissibilità dell'emendamento presentato dall'ex sindaco Dipasquale. Norma che “oltre ad essere palesemente scritta per penalizzare la città di Ragusa – si legge nella lettera inviata all'Ars – riteniamo sia viziata da palesi illegittimità, frutto a nostro avviso di una non adeguata verifica da parte degli uffici regionali competenti”. Innanzitutto, Palazzo dell'Aquila

sottolinea che l'impiego degli introiti ottenuti dalle royalties attiene all'autonomia finanziaria dell'ente competente, e quindi del Comune di Ragusa. “Secondo le normative vigenti, la Regione ha compito esclusivamente di indirizzo”.

Ed ancora, illegittima viene giudicata la ripartizione del 30 per cento ai Comuni del Libero consorzio perché “le norme statali e comunitarie prescrivono chiaramente che le royal-





## AEROPORTO DI COMISO: LE NUOVE TRATTE DA GIUGNO

# È già boom di prenotazioni per Parma e Bergamo



L'AEROPORTO DI COMISO

COMISO. È boom di prenotazioni per i voli Comiso-Parma e Comiso-Bergamo organizzati dal tour operator siciliano TourgesT. Annunciate appena tre settimane fa, le nuove rotte del Pio La Torre stanno facendo già il pienone. Sono tantissimi, stando a quanto riferito dallo stesso tour operator, i biglietti venduti in rete sul sito [www.tourgest.com](http://www.tourgest.com). Un successo annunciato, vista l'alta richiesta di collegamenti con il nord Italia da parte del territorio ragusano e l'appetibilità dell'area iblea, e della Sicilia Sud Orientale, per i turisti settentrionali. Ad aiutare la buonuscita dell'operazione, anche il costo dei biglietti, messi in vendita con prezzi a partire da 19 euro più le tasse aeroportuali. I voli messi a disposizione dal tour operator saranno operativi a partire dal 9 giugno e daranno il via a una lunghissima stagione estiva, che si protrarrà, con collegamenti settimanali dai due aeroporti di Bergamo e Parma, fino al mese di ottobre inoltrato. I nuovi voli per Comiso di TourgesT si aggiungono a quelli che il tour operator garantisce da anni per Lampedusa da diversi aeroporti italiani. Si volerà per Parma il sabato e per Bergamo il giovedì. I voli

saranno realizzati con una formula a metà tra il charter e il volo di linea. Una parte dei posti disponibili sarà riservata, infatti, ai clienti del tour operator. La restante parte potrà essere acquistata, invece, direttamente in aeroporto o presso le agenzie di viaggio. Ed è proprio per via delle numerose richieste di biglietti arrivate sino a oggi, che da qualche giorno, all'aeroporto di Bergamo, è stato attivato un servizio di vendita diretto agli sportelli della biglietteria. È dedicato ai voli da e per entrambe le destinazioni. Su entrambe le rotte (Comiso e Lampedusa) saranno impiegati aerei della flotta MistralAir e in collaborazione con Air Partner. Parma, Bergamo andranno ad arricchire il quadro dei collegamenti del Pio La Torre verso il nord della penisola, al momento formato dai voli Milano-Malpensa giornaliero (di Ryanair), Milano-Linate bisettimanale (di Alitalia) e dal Comiso-Pisa. Per le nuove rotte internazionali, che saranno complessivamente 6, si dovrà attendere invece la pubblicazione dei bandi per i vettori, il cui iter è in attesa di una risposta da Bruxelles.

LUCIA FAVA





# IL DIBATTITO. L'emendamento Dipasquale che ridistribuisce i proventi delle estrazioni sull'intera provincia Chi vuole le royalties e chi dice no

**CONTRO.** Il sindaco di Comiso: «Saranno un ristoro». Quello di Chiaramonte: «Non risolviamo niente»

**MICHELE BARBAGALLO**

Un'equa distribuzione dei fondi delle royalties anche ai Comuni iblei è un'evoluzione della legge su Ibla. E' quanto affermano i componenti di "Scicli Democratica", circolo del Partito Democratico che plaude all'emendamento presentato da Dipasquale, proposta che sta facendo molto discutere, soprattutto a Ragusa. Ma per questo circolo del Pd di Scicli, si deve andare avanti. "Da anni, specie da Scicli, sosteniamo che la legge su Ibla è stata un'occasione unica di crescita per la città capoluogo ma che adesso è arrivato il momento che anche i centri storici di altre città patrimonio dell'Unesco, e Scicli è tra queste, godano di identici diritti avendo uguali presupposti di Ragusa, a meno di non voler considerare quell'opportunità come un privilegio - scrivono Gianpaolo Aquilino, Marco Causarano, Salvo Di Maria e Franco Donzella - Consideriamo contraddittorio, invece, l'atteggiamento dei rappresentanti del Movimento 5 Stelle che a Palermo sono contro le trivelle, mentre a Ragusa diventano campanilisti, tracciando i confini comunali".

E dell'opportunità di procedere ad una redistribuzione dei fondi royalties anche altri Comuni ne è convinto anche il sindaco di Comiso, Filippo Spataro: "Le polemiche scaturite attorno all'emendamento dell'on. Dipasquale sulle royalties mi sembrano esagerate e fuori luogo. E' più che condivisibile l'idea che il ristoro economico, quasi un risarcimento, che deriva dall'attività estrattiva petrolifera possa essere condiviso da tutti i Comuni limitrofi apparte-



FILIPPO SPATARO

**Le altre voci. Il secondo circolo Pd è d'accordo mentre Legambiente parla di molto rumore per nulla**

menti allo stesso libero consorzio. Tanto più che l'emendamento Dipasquale evita che le somme così a disposizione possano essere spalmate dai singoli Comuni in modo indiscriminato". Risorse che invece sembra non gradire più di tanto il sindaco di Chiaramonte Gulfi, Vito Fornaro: "E' così scoppiata la guerra tra poveri. Che senso ha privare Ragusa dei proventi derivati dai danni ambientali delle trivellazioni? Perché utilizzare questo strumento magari allo scopo di danneggiare una parte politica, sottraendo risorse a una comunità cui spettano di diritto, per ridistribuirle in bri-

ciò agli altri Comuni?". Per Fornaro l'emendamento che destina parte dei fondi ai vari Comuni iblei viene bollata come "assurdo" anche perché "non risolve nulla".

In campo anche i circoli di Legambiente che a proposito dell'emendamento Dipasquale, probabilmente oggi in discussione all'Ars, affermano: "Tanto rumore per nulla. Esistono delle norme che vanno rispettate e che la Regione Siciliana non può cambiare. La Sicilia non è uno stato autonomo né tanto meno la sua autonomia è infinita, ma forse l'on. Dipasquale non se ne è accorto. Le royalties non sono entrate ordinarie e quindi non possono finanziare la spesa corrente come quella assistenziale, la riduzione delle imposte locali, tanto meno servire per retribuire i precari della pubblica amministrazione. Vanno utilizzate per interventi di sviluppo dell'occupazione e dell'attività economica, e per interventi di miglioramento ambientale e non si possono spendere per spese correnti. La ripartizione delle royalties, poi, non può che avvenire secondo le indicazioni del d. lgs 625/1996 che prevede che le royalties tocchino solo ai Comuni nel cui territorio ricadono i pozzi". Nel frattempo arriva un appello di Filippo Spadola, consigliere 5 Stelle di Ragusa. "I nostri onorevoli all'Ars, e non solo, devono appoggiare l'emendamento modificativo della Ferreri". Infine la mette sulla satira l'associazione Partecipiamo e su Dipasquale dice: "Il novello missionario alla ricerca perpetua di nuovi creduloni. Ai centri storici che necessitano di interventi soldi dalla Regione non soldi sottratti al Comune di Ragusa".

## L'APPELLO DELL'ASCOM-CONFCOMMERCIO

### «Il definanziamento della legge su Ibla segnerebbe il tracollo dell'intero sistema economico ragusano»

Dall'Ascom - Confcommercio arriva un appello ai parlamentari regionali della provincia di Ragusa affinché si possano trovare fondi regionali dedicati alla legge su Ibla. "Il definanziamento della legge su Ibla potrebbe segnare il definitivo tracollo di un sistema economico, quello ragusano, già fortemente provato dall'attuale congiuntura economica e di cui la legge regionale è stata uno dei volani più efficaci e che ci ha permesso di puntare decisamente verso il settore turistico. Sulle royalties, che pure hanno portato notevoli somme extra bilancio, ancora non riusciamo a vedere tangibilmente gli effetti se non la gestione dell'ordinario. Da un lato non esiste nessun governo in termini di piani di sviluppo economico e sociale che vada oltre l'orizzonte temporale dell'anno, dall'altro lato osserviamo iniziative episodiche totalmente scollegate dai veri bisogni della città proprio su iniziativa di chi dovrebbe proporre e tutelare piani di sviluppo a lungo respiro". Per l'Ascom l'emendamento Dipasquale "contiene effetti politicamente devastanti per il futuro della città e del suo piano di sviluppo strategico. Dobbiamo uscire decisamente dall'improvvisazione e dal pressapochismo che nel caso in specie potrebbe facilmente essere scambiato per ascarismo, per pervenire finalmente ad una visione strategica della città".

M. B.





La Sicilia - 23/02/2016

**OPERE PUBBLICHE**

Il sottosegretario alle Infrastrutture ieri mattina in visita, su invito dell'on. Nino Minardo, al cantiere della Rosolini-Modica. I lavori stanno andando avanti secondo programma



Il sottosegretario alle Infrastrutture Simona Vicari accompagnata dall'onorevole Nino Minardo (alla sua destra) durante la visita al cantiere

# Autostrada pronta entro il 2017

La sen. Vicari: «Mi impegno a cercare i fondi per completare gli altri lotti»

**ROSSO: «SEGNALE MOLTO POSITIVO»**  
m. b.) Ad accogliere il sottosegretario, anche in rappresentanza dell'area iblea, c'era il componente del Cda del Cas, Nitto Rosso: "Questa presenza è importante e testimonia come grande sia l'attenzione del governo nazionale e di quello regionale nei confronti di questo tratto autostradale che per noi iblei ha un valore altamente simbolico. La visita del sottosegretario sana una frattura che si era creata in passato con il ministero alle Infrastrutture e ci consente di potere contare, oggi, anche sull'aiuto e sull'apporto incondizionato a favore della convenzione che il Cas ha stipulato proprio con il ministero per concludere gli altri lotti".

**MICHELE BARBAGALLO**  
Entro il 2017 saranno completati i lavori del tratto autostradale che va da Rosolini a Modica. Secondo quanto è stato affermato ieri mattina, durante il sopralluogo nei cantieri avvenuto alla presenza del sottosegretario alle Infrastrutture, Simona Vicari, si dovrebbe dunque riuscire a restare nei tempi programmati per la consegna dei vari lotti e probabilmente anche ridurre di qualche mese la consegna stessa considerato che era fissata per i primi mesi del 2018. La Vicari ha assunto un impegno formale anche per cercare risorse utili a finanziare i prossimi lotti. E' partita dallo svincolo di Modica la visita del sottosegretario che ha iniziato proprio dalla provincia di Ragusa, su invito dell'on. Nino Minardo, la ricognizione delle infrastrutture siciliane. "Con soddisfazione abbiamo constatato - sottolinea Nino Minardo - come i lavori procedano allaccremento e questo 2016 sembra essere l'anno fortunato per vedere concretizzati i primi chilometri di autostrada in provincia di Ragusa. Mi ritengo orgoglioso del fatto che noi, come classe dirigente, siamo riusciti a far partire i lavori, dopo 40 anni di attese, di pastoie burocratiche e lungaggini di ogni genere. Lavori avviati grazie ad un appalto che è tra i più importanti in Italia e sicuramente tra i primi in Sicilia". Per il sottosegretario Vicari non solo questo cantiere è la seconda opera in lavorazione più grande in tutta Italia dopo la variante di valico, ma vista la forte riduzione dell'impatto ambientale rappresenta una autentica best practice, grazie alla riutilizzazione del materiale proveniente

dagli scavi che viene destinato alla formazione dei rilevati stradali. "Con l'impegno economico del Governo - ha detto Simona Vicari - che ha coperto la quasi totalità dell'investimento, circa 500 maestranze locali lavorano ogni giorno per regalare alla Sicilia una viabilità degna della sua storia e della sua strategicità in ambito nazionale. Il cantiere dell'autostrada Siracusa-Gela è l'istantanea di come il Governo nazionale stia lavorando per l'ammodernamento delle infrastrutture siciliane". Il Ministero, attraverso il sottosegretario Vi-

carì, ha raccolto indicazioni precise circa l'importanza dell'opera che sarà completata entro il 2017.  
In conclusione dei sopralluoghi avvenuti allo svincolo di Modica, nella galleria Mandriavecchia e viadotto Scardina, il sottosegretario ha salutato le maestranze presso gli uffici di cantiere e la direzione lavori Campo Base "Salvia" in località Cannameddate ad Ispica.  
"Ringrazio Simona Vicari - ha concluso Nino Minardo - per l'attenzione immediata posta alla provincia di Ragusa perché appena insediata al Ministero

per le infrastrutture ha voluto cominciare il suo tour di ricognizione delle opere siciliane da realizzare, completare e potenziare dalla terra iblea con l'impegno di riuscire a far completare il finanziamento e appaltare quanto prima il lotto 9, tratto Modica - Scicli oltre ad accelerare l'iter dei lotti successivi". Insomma un'importante appuntamento che ha voluto rimarcare la bontà del lavoro finora svolto dal team di imprese che sta operando, con capofila Condotte spa, e che vede la continua supervisione dei tecnici e dei dirigenti del Cas.



## La Sicilia 23/02/2016

### OSSERVATORIO UNIPOLSAI

## «Il futuro è incerto e le famiglie iblee cercano di consolidare il sostegno per i figli»

Nella prospettiva di un futuro economico ancora incerto e nebuloso, la comunità ragusana si affida alla famiglia. Lo dice l'Osservatorio UnipolSai 2015 a conclusione di un'indagine tesa ad accertare qual è la situazione economica dei ragusani mentre si intravede un sia pur minimo segnale di speranza all'orizzonte. Il ragusano mette i figli al primo posto. Risparmia e compie sacrifici per i figli, perché la crisi economica e l'incapacità delle classi politiche dirigenti, hanno ucciso il presente e il futuro di almeno due generazioni dei giovani d'oggi. Percentuali alla mano, per il 28% dei ragusani il futuro economico è ancora incerto. Il 31% esprime il desiderio di potere aiutare i figli in caso di bisogno e di mantenere l'attuale tenore di vita il 25%. Gli iblei sono consapevoli che gli strumenti di

**Il 31% dei ragusani esprime il desiderio di potere aiutare la prole in caso di bisogno. La crisi è senza speranza**

risparmio disponibili sono legati ai fondi di investimento (58%). Sono questi i risultati dell'ultima ricerca dell'Osservatorio UnipolSai 2015, affidata a Nextplora che ha analizzato sensazioni e attese dei ragusani legate al risparmio.

Lo scenario nazionale migliora, dice il sondaggio, ma lo spettro della crisi aleggia ancora. "Nel secondo trimestre del 2015- riferisce l'analisi fatta- si è registrato un significativo segnale di miglioramento della spesa delle famiglie, (+0,4% di variazione, la più alta dal 2010) dovuta da un lato all'aumento del potere d'acquisto (+0,2%) e in parte anche attraverso un ricorso al risparmio, la cui

propensione è scesa di 2 decimi di punto all'8,7% (dati Istat settembre 2015) ".

Sebbene questi segnali di lieve ripresa, i ragusani sembrano essere ancora cauti. "Il 28%, infatti, afferma che il futuro dal punto di vista economico sarà sempre più incerto in quanto la crisi ha lasciato il segno, un altro 21% del campione è convinto che non si tornerà più ai livelli pre-crisi e avremo meno soldi a disposizione. C'è poi chi non è del tutto d'accordo e vede un futuro più sereno e in discesa con un po' di attenzione al risparmio (7%). C'è infine chi è convinto che oltre allo Stato bisognerà pensare in prima persona mettendo da parte capitale e utilizzando forme di risparmio private (43%) ". Per quanto riguarda le forme di investimento, gli intervistati spaziano dai fondi di investimento (58%) alle polizze vita (51%), passando per i conti di deposito (44%) e i fondi pensione (41%). Chiudono il quadro generale la classica pensione (36%) e i piani pensionistici individuali (22%).

GIUSEPPE LA LOTA